ASFALTO INSANGUINATO. Drammatico scontro all'uscita da scuola. La vittima frequentava l'istituto di grafica agli Stimmatini e stava ritornando a casa dopo le lezioni

Schianto in viale Galliano, muore a 17 anni

È finito contro il furgone di un ambulante che usciva dal distributore ed è stato poi travolto da un'auto che andava in direzione opposta

Muore a diciassette anni nello scontro con un furgone. Il drammatico incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio in viale Colonnello Galliano.

Tutto avviene in una manciata di secondi. Alle 13.30 lo scooter Aprilia condotto da Nicola Bianchi, 17 anni, che abitava a Ca' di David in via Ventura, arriva da Borgo Milano diretto verso la città.

Il ragazzo è appena uscito da scuola e con un amico, su un altro scooter, sta tornando a casa: frequenta la scuola di grafica agli Stimmatini di Ponte Crencano.

Proprio a quell'ora, al distributore di fronte alle piscine c'è fermo uno dei furgoni di Muzio, un ambulante che vende formaggi e frequenta i mercati. Dopo la sosta, il furgone Iveco appositamente attrezzato per diventare un banco vendita, riparte immettendosi su viale Colonnello Galliano diretto verso Porta Palio. Nella stessa direzione arrivano gli scooter dei due ragazzi. L'amico riesce a passare senza problemi. Nicola, invece, finisce contro lo spigolo anteriore del furgone. L'impatto è violento e il camion perde un'ampia fetta di carrozzeria e di paraurti. Lo scooter, invece, finisce a terra. Nicola viene sbalzato di sella, cade a terra e scivola nella corsia opposta.

Sfortunatamente proprio in quel momento in direzione Borgo Milano arriva la Fiat Punto condotta da un uomo. L'impatto è inevitabile e fatale. Nicola muore praticamente sul colpo per la gravità delle ferite riportate.

Lo scooter del giovane. Dietro, il furgone contro cui è avvenuto il primo impatto FOTOSERVIZIO DIENNE

I vigili hanno eseguito i rilievi

I soccorritori di Verona emergenza arrivano in pochi minuti e fanno un disperato tentativo di rianimarlo, ma per il giovane non c'è nulla da fare.

La strada viene chiusa al traffico in entrambe le direzioni per due ore per consentire i soccorsi e i rilievi dei vigili. Entrambi gli automobilisti coinvolti vengono indagati per omicidio colposo. Si tratta di un atto dovuto: saranno gli accertamenti e le indagini a stabilire eventuali responsabilità. I vigili urbani, che sono arrivati sul posto con il comandante Luigi Altamura per effettuare i rilievi, hanno già acquisito i filmati delle telecamere installate lungo la strada e nel distributore. Del fatto è stata informata anche il magistrato di turno, Elvira Vitulli, che disporrà l'eventuale autopsia.

Il blocco del traffico ha avuto pesanti ripercussioni sulla viabilità, non solo sulla circonvallazione esterna, ma anche su quella interna. Quello di ieri è il primo morto in incidene stradale nel comune di Verona da inizio dell'anno. ● R.V.

Abitava a Ca' di David

Gli amici con gli occhi gonfi: «Fino a tre ore fa eravamo insieme...»

Chiara Bazzanella

L'allegria di tutti i giorni è completamente sparita di scena, ieri pomeriggio, negli spazi dell'oratorio di Ca' di David.

Il vuoto, tragico e improvviso, lasciato da Nicola, ha trasformato il campetto dietro la parrocchia in piazza Roma in una gabbia di dolore per le decine di ragazzi che ogni giorno vi si ritrovano per trascorre qualche ora in compagnia dopo la scuola.

E Nicola Bianchi, il giovane di 17 anni che ha perso la vita verso le 13.30 in viale Colonnello Galliano, non mancava mai all'appuntamento.

«Non lo abbiamo visto arrivare e abbiamo iniziato a telefonargli e scrivergli messaggi su whatsapp», hanno commentato gli amici all'uscita dallo spazio parrocchiale. «Ci siamo preoccupati e poi la risposta ci è arrivata dal sito dell'Arena, dove è comparsa la notizia dell'incidente stradale».

I rumori degli skateboard e dei rimbalzi di palloni che di solito animano il campetto hanno lasciato il posto al più serrato silenzio.

La scuola grafica «Stimmatini»

Gli amici si sono seduti tutti in fila sulle panchine a lato, con gli occhi lucidi e la voglia di piangere per dare sfogo a un dolore troppo grande per essere tenuto dentro, mescolato alla rabbia e a una serie di perché.

Tommaso, il migliore amico di Nicola, si è nascosto lo sguardo dietro un paio di occhiali da sole scuri e non è riuscito a dire una parola, altri hanno fatto qualche breve commento, ancora sottosopra ed evidentemente sotto shock.

«Eravamo insieme fino a tre ore fa e poi, quando sono arrivato all'oratorio mi hanno detto che Nicola non c'è più», ha mormorato Ciprian che frequenta la stessa scuola in cui era iscritto il 17enne deceduto, il Centro Servizi Formativi «Stimmatini» a Ponte Crencano, scuola grafica.

«Credevo fosse uno scherzo di cattivo gusto e poi ho capito che purtroppo è tutto vero. Ma non ci posso ancora credere», continua incredulo e incapace di realizzare che, da oggi, quel «cinquantino» bianco e rosso dell'Aprilia su cui ieri ha perso la vita il suo amico Nicola non troverà più posto davanti alla scuola insieme agli altri scooter.

Nicola era un ragazzo semplice e benvoluto da tutti, amava sfrecciare sullo skate, andare in discoteca a divertirsi, e stava studiando per diventare un grafico.

Ottenuta la qualifica di operatore, aveva scelto di iscriversi al quarto anno per ottenere anche il diploma professionale.

«Era incerto e poi ha deciso di specializzarsi», ha riferito il preside del centro di formazione, Francesco Cabianca. «Un mese fa aveva concluso uno stage in un'azienda dove sono stati contenti della sua presenza, e aveva tutte le carte in regola per potersi inserire nel mondo del lavoro». Stamattina in classe gli insegnanti condivideranno con i compagni un momento di riflessione.

Nella casa in cui viveva in via Ventura, a pochi metri dalla stazione dei carabinieri, oltre ai genitori lascia anche una sorella più grande, Elisa, di 25 anni.

«Lo conoscevo da quando avevamo 7 anni, e facevamo le elementari insieme», ha detto ancora Ciprian a cui Nicola, lo si è capito fin da subito, mancherà come tutti i veri amici che se ne vanno.

EMERGENZE UMANITARIE. Effetto dei massicci sbarchi in Sicilia

In arrivo altri profughi Servono nuovi centri

Nel Veronese sono ospitati già oltre 400 migranti Duro no della Lega «Pronti a occupare le strutture»

Venerdì è arrivato un gruppetto di un decina di persone, un altro è giunto lunedì e nei prossimi giorni ne sono attesi altri. L'odissea dei profughi che sbarcano sulle coste siciliane raggiunge Verona con l'arrivo costante di gruppetti di migranti che vengono smistati tra la quindicina di struttura d'accoglienza che si sono rese disponbili tra città e provincia.

Attualmente sono poco più di 400 gli ospiti accolti in questi centri dove, tuttavia, la recettività si sta restringendo. È anche vero che molti profughi restano per poco tempo nei luoghi d'accoglienza. Molti, dopo qualche giorno, preferiscono andarsene in altre nazioni europee dove, di solito, hanno contatti con conoscenti o congiunti già residenti. Ma l'incremento di arrivi, favorito dalla bella stagione, potrebbe ora diventare di più difficile gestione per oggettivi problemi logistici.

La prefettura scaligera ha fatto da tempo la scelta di evitare di ammassare i migranti in grandi strutture, come invece è stato fatto in qualche altra provincia, dove sono state individuate ex caserme o ex scuole per sistemarvi gruppi anche di 200 persone. Situazioni, però, fanno notare in prefettura, che rischiano di innescare tensioni e problemi di ordine pubblico oltre che problemi sanitari.

Finora la politica dei piccoli gruppi è stata premiante, perchè nelle strutture scaligere non ci sono state situazioni del genere. Ma l'arrivo massiccio di profughi negli ultimi giorni rischia di intaccare questo fragile equilibrio, a dispetto di quanto afferma il Viminale, secondo il quale il Veneto ha accolto il quattro per cento dei migranti sbarcati a più riprese in Sicilia. Intanto la prefettura lancia un appello alle comunità che possono accogliere qualche ospite in più: un gesto di buona volontà per continuare ad assicurare un servizio che a Verona, come alle altre province venete, viene chiesto, se non imposto, a livello ministeriale.

La questione sta però sollevando dure prese di posizione. Il segretario della Lega Nord di Verona, Paolo Paternoster si unisce al secco no di Matteo Salvini alla possibilità di ospitare altri profughi. «Non siamo disposti ad accettare l'arrivo di altri clandestini», dichiara Paternoster, «e tanto meno di lasciar loro occupare le nostre scuole, ostelli o caserme. Siamo pronti a muoverci per impadronirci per primi di strutture o stabili messi a disposizione di nuovi immigrati clandestini». Gli fa eco Gualtiero Mazzi, vicepresidente della Provincia: «Da oltre un anno mi batto in Regione Veneto per questo problema e, più di una volta mi sono opposto ai contingenti che lo Stato, arbitrariamente mandava nella nostra regione, senza assistenza e controllo, abbandonandoli alle prefetture ed enti locali. Una vergogna». ● E.CARD.

In Sicilia continuano gli sbarchi

SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA SOLO DA RIMA

IMPERDIBILI DOPPI VANTAGGI

APERTO DOMENICA VERONA 10-19 PADOVA 15-19,30

SU TUTTE LE CUCINE rima PREMIUM

OLTRE AL VANTAGGIO DELLA VENDITA SENZA INTERMEDIARI

QUESTI 4 ELETTRODOMESTICI smeg tecnologia che arreda

DEL VALORE DI € 3.230

Promozione valida fino al 30 aprile su tutte le cucine Rima Premium con piano in quarzo spessore 3 cm

MARMO ARREDO

A SOLO € 390

VERONA
Centro Comm. Verona Uno — Pastificio Rana — RIMA
VERONA — LEGNAGO
Pozzo di S. Giovanni Lupatoto (VR) - Via C. Battisti, 21

PADOVA
Centro Comm. Ipercity — RIMA — BATTAGLIA TERME
PADOVA — Ponte della Fabbrica
Albignasego (PD) - Strada Battaglia, 191

www.rimarredamenti.it

rima ARREDAMENTI